

I BENI COMUNI COME SOLUZIONE ALLA CRISI

Nella mattinata di domenica 26 aprile un nostro socio, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti, ha provveduto a ripulire dalle erbacce le piante autoctone messe a dimora in più occasioni nella zona retrostante il pattinodromo per renderle visibili agli operatori durante le operazioni di sfalcatura.

Nel corso degli anni l'area è stata più volte oggetto dell'attenzione dell'Associazione, in particolare ricordiamo <https://www.facebook.com/events/352782441751013/> "Piantiamo la speranza" del dicembre 2016 in cui furono coinvolti gli ospiti dello SPRAR. Grazie a questa e ad altre iniziative quel luogo è passato dallo stato di abbandono ad essere una piccola oasi della periferia magliese.

ARCI Biblioteca di Sarajevo nel settembre 2019 ha tenuto analoga iniziativa <https://www.facebook.com/events/2328939637156014/> nella prima rotatoria della zone PIP aderendo all'evento internazionale "7 settembre con Jodorowsky: Piantiamo un Albero!" con cui si è voluto sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema dell'incenerimento della foresta amazzonica. Appena sarà possibile un altro nostro socio, che abita nei paraggi, interverrà per evidenziare anche lì le piantine prima delle operazioni di sfalcio erba.

Citando queste due semplici iniziative vogliamo porre l'accento sulla questione dei beni comuni e tra questi come ambiente e salubrità dell'aria siano indispensabili per la nostra esistenza sul pianeta.

Riteniamo necessario riflettere sulla gestione dei beni comuni proprio durante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

Il Coronavirus ha messo in evidenza come le politiche dell'ultimo quarto di secolo, privilegiando gli interessi economici di pochi e svilendo il concetto di democrazia, hanno annullato le conquiste sociali ottenute con grandi sacrifici dalle generazioni precedenti.

La sanità lombarda, ma anche quella di tutte le regioni italiane, ne è un esempio lampante.

In Italia con le privatizzazioni spinte ed addirittura con la modifica del Titolo V della Costituzione si sono perseguite scelte che hanno svilito la Politica delegando al mercato ogni gestione di rapporti sociali.

La Politica oggi è sentita come semplice amministrazione tanto che nell'immaginario collettivo, anche grazie a quanto vanno dicendo alcune figure, le elezioni nazionali servono ad eleggere il Governo e non il Parlamento come dettato dalla Costituzione accettando di fatto che il potere esecutivo sovrasti o sostituisca il potere legislativo eletto dal popolo. Questo sottolinea un deficit di cultura politica nella nostra società.

Per uscire dalla crisi che il Covid-19 sta generando è necessario indicare delle soluzioni alternative a quelle scelte che hanno mortificato enormemente la società, l'ambiente e la cultura.

E' indispensabile rivedere quelle politiche scellerate che hanno favorito il privato rispetto al pubblico: lo Stato deve assolutamente ritornare a gestire i beni ed i servizi indispensabili all'interesse collettivo evitando in ogni modo le infiltrazioni mafiose mentre nella società si deve attuare una rivoluzione dei costumi rivedendo le priorità e mettendo il legittimo interesse privato a servizio dell'interesse pubblico proprio come prevede la nostra Costituzione.

Vanno rivisti i cicli produttivi puntando alla massima compatibilità con investimenti in ricerca e tecnologie efficienti e non impattanti, ma ad essere rivisti devono essere anche i consumi e le politiche che disciplinano il diritto al lavoro.

Al centro dell'agenda politica devono tornare il lavoro ed i pieni diritti dei lavoratori i quali vanno considerati come persone e non semplicemente come fattori della produzione.

I diritti civili, incluso anche il diritto al clima come sollecitammo tempo fa, i diritti delle persone, i diritti dei lavoratori, la gestione dei beni comuni devono conoscere una nuova globalizzazione che annulli gli effetti di quella che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni.

E' questa la ripresa che noi intendiamo e non certo il ritorno alla situazione che tanti danni ha portato al pianeta e per far questo è necessario un ripensamento di quelle politiche che anche partiti del centrosinistra hanno ampiamente avallato ed attuato.